

BUCO SANITA': M5S, "PIU' TASSE, MENO SERVIZI. FALLIMENTO DI MARSILIO E DESTRA ABRUZZESE"

25 Marzo 2025



L'AQUILA - "Sono riusciti nell'impresa di scrivere 'meno tasse' su un documento che certifica il loro fallimento politico. Mentre a Roma si scagliano contro il Manifesto di Ventotene, in Abruzzo rispolverano il vecchio adagio marxista 'da ciascuno secondo le sue possibilità, a ciascuno secondo i suoi bisogni' per giustificare l'aumento delle tasse, che a loro dire colpirà solo i più ricchi, ma non è vero. Siamo alla politica manicomio".

Lo scrivono in una dura nota i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Abruzzo Erika Alessandrini e Francesco Taglieri.

"Marsilio e la destra abruzzese, dopo anni di promesse elettorali su 'meno tasse', oggi certificano il loro fallimento: per coprire i buchi di bilancio che loro stessi hanno scavato con malafede e incompetenza, adesso impongono nuove tasse ai cittadini. E come se non bastasse, in conferenza stampa, Marsilio ha avuto il coraggio di raccontare l'ennesima favola, dichiarando che 'solo una parte degli abruzzesi pagherà più tasse' e che 'se si vuole una sanità pubblica su un territorio vasto e con pochi abitanti, qualcuno deve pagare questo servizio'.

"Ma chi ha governato negli ultimi anni? Chi ha smantellato la sanità pubblica, costringendo gli abruzzesi a curarsi fuori regione e portando la mobilità passiva oltre i 100 milioni di euro? Chi ha portato l'Abruzzo al penultimo posto in Italia per servizi sanitari e prevenzione e ha permesso che una delle quattro ASL abruzzesi fosse la peggiore d'Italia su 110 per presa in carico dei pazienti? Marsilio non solo ha distrutto il sistema sanitario regionale, ma oggi ha il coraggio di dire che gli abruzzesi devono pagare di più per rimediare ai suoi errori. E mentre il governo Meloni racconta che sta tagliando le tasse, lui aumenta quelle regionali per tappare i buchi della sua amministrazione fallimentare".

“La verità è una sola: più tasse e meno servizi per gli abruzzesi. Questo è il disastro creato dalla destra negli ultimi 6 anni per il quale non c’è spazio per altro che non le dimissioni. Marsilio, nella sua infinita e quotidiana propaganda politica, continua a raccontare l’Abruzzo come una terra paradisiaca mentre i giovani abruzzesi sono costretti a cercare fortuna altrove”.